



DIREZIONE DIDATTICA 7° CIRCOLO di PIACENZA

via Emmanueli, 30 - 29121 Piacenza (PC)

Tel. 0523/453812 - Fax 0523/753047

Email: segreteria@settimopc.it – casella pec: pcee00700x@pec.istruzione.it

sito web: www.7circolopiacenza.edu.it



LA SCUOLA
PER L'ITALIA DI DOMANI

COESIONE
ITALIA 21-27
SCUOLA E
COMPETENZE



Cofinanziato
dall'Unione europea



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

Piano per l'Inclusione 2026/2027

**IL PIANO PER L'INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER
TUTTI GLI ALUNNI CON BES**

**D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e
modificato dal D. Lgs. 96/19**

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data 15/05/2025 n° prot. 2295, su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 18/06/2026.

È frutto di un'analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell'a.s. 2025/2026 e costituisce un'ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l'a.s. 2026/2027.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli “Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica”, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all'integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all'intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell'apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili
 - D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative"
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022
- D.Lgs 62/2024

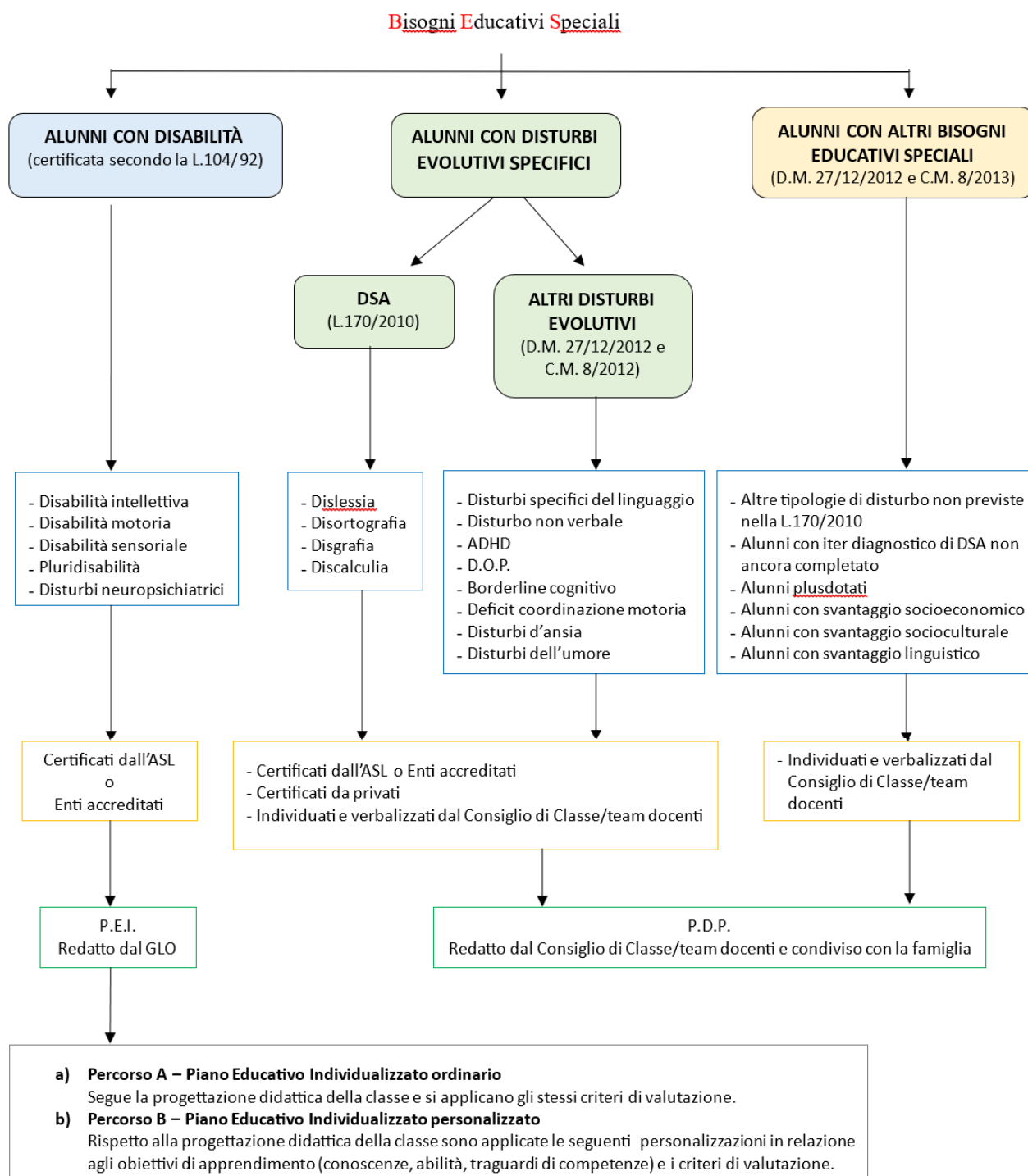
Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d'Istituto e si propone di:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi alunni ed alunne e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative.
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, servizio sociale, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto.
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un'intensa e articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ad ambientarsi e valorizzati, ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.

3. *Pratiche inclusive*: coordinando l'apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un'attenzione particolare ai tempi di ognuno. L'intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l'inclusione.



Sommario

2026/2027	1
SEZIONE A.....	5
RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	5
ALUNNI ISTITUTO	5
ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)	5
ALUNNI CON DSA (L. 170/2010).....	5
ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)	5
TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES	6
RISORSE E PROGETTUALITÀ.....	7
RISORSE PROFESSIONALI.....	7
GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI).....	8
ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE.....	8
(DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE).....	8
RISORSE - MATERIALI.....	9
COLLABORAZIONI	10
FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE.....	10
STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.....	11
AMBIENTE DI APPRENDIMENTO	11
AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE	12
OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO	14
OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	14
AZIONI	14

SEZIONE A**RILEVAZIONE ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI****ALUNNI ISTITUTO**

	Infanzia	Primaria	TOTALE
TOTALE GRADO SCOLASTICO	103	594	697

ALUNNI CON DISABILITÀ (L. 104/1992)

	Infanzia	Primaria	TOTALE	TOTALE %
Psicofisici	2	38	40	
Vista		2	2	
Udito		1	1	
TOTALE GRADO SCOLASTICO	2			
di cui art.3 c.3	2	22	24	

ALUNNI CON DSA (L. 170/2010)

	Primaria	TOTALE	TOTALE %
TOTALE GRADO SCOLASTICO	16	16	

ALUNNI CON ALTRI BES (D.M. 27/12/2012)

	Infanzia	Primaria	TOTALE	TOTALE %
Individuati con diagnosi/relazione		19		
Individuati senza diagnosi/relazione		23		
TOTALE GRADO SCOLASTICO		42	42	
Note: ...				

<i>TIPOLOGIA DI ALUNNI CON BES</i>	Infanzia	Primaria	TOTALE	con PDP
ALUNNI CON CITTADINANZA NON ITALIANA		19		19
ALUNNI ADOTTATI				
ALUNNI IN AFFIDO				
ALUNNI IN ISTRUZIONE DOMICILIARE	/	/		
ALTRO:				
SCUOLA IN OSPEDALE		1		
NESSUN ALUNNO				
Note: ...				

SEZIONE B

RISORSE E PROGETTUALITÀ

RISORSE PROFESSIONALI	TOTALE
Docenti per le attività di sostegno ...	28
... di cui specializzati	10
Docenti organico potenziato infanzia	/
Docenti organico potenziato primaria	6
Personale Educativo Assistenziale	8
Facilitatori della Comunicazione	1
Personale ATA incaricato per l'assistenza igienico-personale	8
Personale ATA coinvolto nella realizzazione del PEI	0
Referenti/Coordinatori per l'inclusione (Disabilità, DSA, altri BES)	2
Operatori sportello ascolto/psicologi	1
Altro (ad esempio: consulenti ed esperti esterni)	1
Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e ipotesi di miglioramento: <u>Punti di forza:</u> - Organizzazione volta ad una condivisione di responsabilità e di intenti; <u>Criticità:</u> - Organico non sufficiente fin dall'inizio a causa di alcune certificazioni sopraggiunte in corso d'anno scolastico; - Alunni con bisogni educativi speciali emersi dopo l'inizio dell'anno scolastico con necessità di un affiancamento individuale; - Sottodimensionamento del personale ATA - Spazi dedicati ed attrezzati per alunni con grave disabilità non sufficienti (materiale adatto e angoli morbidi) <u>Ipotesi di miglioramento:</u> - Coordinare e migliorare i rapporti con le USL e Servizio Sociale (Area Minori) al fine di poter richiedere altri GLO durante l'anno scolastico; - Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni.	

GRUPPO DI LAVORO INCLUSIONE (GLI)

Gruppo di lavoro per l'inclusione **GLI** è composto da:

- Dirigente Scolastico
- Funzione Strumentale per l'inclusione
- Referente Sostegno di alunni con disabilità
- Rappresentanti dei genitori
- Responsabili di Plesso

- Docenti di sostegno
- Personale ATA

Il **GLI** ha il compito di rilevare le necessità dell'Istituto in merito agli alunni con BES. Elabora, aggiorna e verifica il Piano per l'Inclusione. Promuove la cultura dell'inclusione. Documenta e informa la comunità educante (genitori, docenti, USL) circa i progetti messi in atto per l'inclusione scolastica ed extrascolastica. Valuta il livello di inclusività dell'Istituto e promuove azioni di miglioramento per superare eventuali criticità. Un altro compito molto importante è la formazione dei docenti, perché è grazie a essa che i docenti possono aggiornarsi e affrontare con maggiore consapevolezza le sfide dell'inclusione scolastica.

Note: Assenza di specialisti dell'azienda sanitaria locale nella composizione del GLI

ALTRI GRUPPI DI LAVORO, ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE**(DENOMINAZIONE, COMPOSIZIONE, FUNZIONE)**

Dirigente Scolastico: è il garante del processo di inclusione; organizza, coordina e presiede le riunioni; promuove iniziative finalizzate all'inclusione; esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti dell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto.

Funzione strumentale per l'Inclusione: collabora con il DS, accoglie e supporta i nuovi docenti di sostegno, coordina la stesura del Piano di Inclusione scolastico, ricerca materiali didattici utili individua adeguate strategie educative, coordinamento per la compilazione dei PEI/PDP, si occupa di proposte formative legate all'inclusione. Promuove azioni di rete in collaborazione anche con gli enti provati del territorio. Si occupa dei rapporti con le ASL e gli EELL, con i genitori e di rilevare bisogni formativi e di consulenza dei/delle docenti sui temi legati alla disabilità.

Referenti nei singoli plessi: collaborano con la referente del sostegno d'istituto per garantire una capillare supervisione dei percorsi inclusivi e il coordinamento con i docenti curricolari e con le famiglie.

Referente per alunni NAI: coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni stranieri, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno prendendo contatti con le associazioni che si occupano di mediazione culturale. Partecipa alla formazione proposta in questo specifico ambito e propone strumenti come il PSP per supportare una valutazione e un successo formativo adeguato.

Referente per alunni adottati: coordina e segue il percorso di inserimento degli alunni adottati, supporta gli insegnanti di classe nel quale è inserito l'alunno.

Referente bullismo/cyberbullismo: coordina e propone azioni volte a prevenire qualsiasi forma di bullismo e/o cyberbullismo.

Collegio docenti: ha il compito di discutere e deliberare il PI e verificare i risultati ottenuti al termine dell'anno scolastico.
Consiglio di classe/Team docenti: si assume l'incarico di indicare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI).
GLO: è composto dal team docenti/consiglio di classe e presieduto dal Dirigente Scolastico o da un suo delegato. Partecipano al GLO i genitori dell'alunno o chi ne esercita la responsabilità genitoriale, le figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica, che interagiscono con la classe e con l'alunno con disabilità nonché, ai fini del necessario supporto, l'unità di valutazione multidisciplinare. Il gruppo si riunisce in date prestabilite secondo il calendario concordato e provvede a elaborare il PEI, verificare in itinere i risultati e, se necessario, modificare il PEI, formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e per l'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.
Assistente alla comunicazione e all'autonomia: concorrono a realizzare l'inclusione scolastica del bambino/alunno con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione. Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.
Famiglie: Le famiglie vengono coinvolte nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP. I genitori devono essere coinvolti nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.
Il servizio sociale: partecipa agli incontri della scuola organizzati per gli alunni con disabilità, integra e condivide il PEI.

RISORSE - MATERIALI

Accessibilità: Scuole dell'Infanzia Scuole Primarie
Livello di accoglienza\gradevolezza\fruibilità: Tutte le scuole cercano, nei limiti delle loro possibilità, di rendere gradevoli e accoglienti gli spazi e tutte le scuole prevedono spazi, talvolta nelle singole aule, per attività personalizzate, utilizzo di spazi esterni.
Spazi attrezzati: - angoli morbidi (scuole infanzia e primaria) - biblioteca - aula polivalente (Atelier) - aule dedicate ad alunni che necessitano di spazi dedicati e tranquilli
Sussidi specifici (hardware, software, audiolibri, ...): - ausili didattici a supporto della realizzazione dei PEI - software specifici per alunni con BES - Tablet in comodato d'uso

- Materiale specifico per alunni non vedenti
Altro:

COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:

Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con il Comune per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico e servizio mensa in situazioni di difficoltà e per particolari esigenze. Servizio integrazione scolastica, mediatori culturali (NAI).

Con Scuola Polo per l'Inclusione e CTS:

L'Istituto partecipa agli incontri formativi organizzati dalla Scuola Polo per l'Inclusione IC Cadeo e ISI Marconi.

Consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

Con Scuola Polo per la Formazione:

Partecipazione alle attività formative proposte dalla Scuola Polo per la Formazione,
- Ambito 14 della Provincia di PIACENZA.

Con CTI:

L'Istituto partecipa agli incontri del C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione), con cadenza bimestrale. In tale sede vengono affrontate le problematiche relative all'inclusione al fine di ricercare azioni condivise e strategie di supporto univoche per le scuole dell'area.

Con Enti esterni [Azienda USL, Enti locali, Associazioni, ...]:

L'Istituto collabora con le ASL per realizzare i percorsi definiti nei PEI.

Occasionalmente vengono istituite collaborazioni con le associazioni sul territorio.

Collaborazione con il servizio sociale per situazioni difficili al fine di intrecciare un lavoro di rete.

Collaborazione con l'Istituto Garibaldi per ciechi di Reggio Emilia.

FORMAZIONE SPECIFICA SULL'INCLUSIONE

Formazione da svolgere nell'A.S 2026/27:

Inclusione: norme, programmazione e progettazione didattica

Azioni didattiche inclusive

Formazione con Università Cattolica "Sacro Cuore"

Relazioni Educative Complesse

Rispetto alle iniziative di formazione di cui sopra, indicare le modalità del loro utilizzo, le criticità rilevate, le ipotesi di miglioramento e i bisogni rilevati:

- molti corsi hanno dato spunti positivi e utili per il miglioramento della didattica;
- qualità dell'innovazione;
- 4 docenti che hanno partecipato al Corso di Specializzazione per l'Inclusione INDIRE

Ipotesi di miglioramento: promuovere le fasi di confronto tra i docenti e le buone pratiche.

STRATEGIE INCLUSIVE NEL P.T.O.F.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive. Il percorso inclusivo inizia con supporto fin dalla scuola dell'infanzia per proseguire e accompagnare il percorso scolastico di ogni ragazzo/a. Le attività inclusive sono le seguenti: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring.

Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico. La scuola realizza progetti di alfabetizzazione per alunni stranieri attraverso la rete il supporto di mediatori culturali.

Tutte le pratiche didattiche della scuola sono progettate per rispondere alle esigenze di ciascun alunno.

Punti di debolezza: In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione delle aree all'interno delle aule (a regime nelle scuole primarie e nell'infanzia) si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state individuate e adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (Prove IDDA) e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale). Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team docenti) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere.

Corsi di Alfabetizzazione.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione\valutazione:

- Incontri di programmazione settimanale per la Scuola Primaria e periodica per la Scuola dell'Infanzia
- Consigli di Classe e di Interclasse
- Incontri con Specialisti
- Dipartimenti

- Continuità

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, ...):

- Apprendimento personalizzato in accordo con il PEI
- Attività laboratoriali
- Attività in piccolo gruppo
- Tutoring e peer tutoring
- Learning by doing
- Problem solving
- Adattamento/Semplificazione del testo
- Cooperative Learning
- Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading)
- Concatenamento (Chaining)
- Modellaggio (Shaping)
- Outdoor education

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

Questo prevede oltre che una riorganizzazione degli spazi scolastici, funzionale e finalizzati all'autonomia, alla partecipazione e alla cooperazione degli alunni anche l'utilizzo di modalità didattiche e strategie d'insegnamento basate su modelli psicopedagogici a rinforzo positivo volti a incrementare sicurezza e senso di autoefficacia. Inoltre, l'impostazione di una relazione educativa basata su fiducia, ascolto, accompagnamento, una maggiore considerazione della pluralità delle dimensioni dello studente danno una connotazione altamente inclusiva alle nostre scuole.

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...):

- Incontri del GLI
- NIV
- Incontri dei GLO
- Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento

Soggetti coinvolti:

- Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno
- tutti i docenti
- Specialisti vari
- Genitori

Tempi: - Incontri periodici
Esiti: - Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc....
Bisogni rilevati/Priorità: - Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione - Condivisione buone pratiche

SEZIONE C**OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti “ponte” e momenti di confronto, anche durante l’anno, in sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento.
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocarlo almeno due volte l’anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Istituire fondi per l’acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92.
Eventuali annotazioni: ...	Istituzione di una commissione di accoglienza per alunni NAI

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione degli alunni con disabilità (GLI) in data 03/06/2026

Deliberato dal Collegio Docenti in data

EVENTUALI ALLEGATI

-
- Scheda di valutazione percorsi individualizzati
 - Progetto accompagnamento al passaggio di grado